

## **LA FUNZIONE DEL *TECHNOLOGY ASSESSMENT* NELL'ESPERIENZA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI. – on. Silvano MOFFA**

Ringrazio la Presidenza francese per aver organizzato questa riunione che consente un importante scambio di vedute tra i rappresentanti dei Comitati di valutazione scientifica e tecnologica dei Parlamenti europei.

La Camera dei deputati ha attribuito grande valore a tale tema. Sin dal 1997 ha istituito nell'ambito del proprio Ufficio di Presidenza un Comitato per la valutazione delle scelte scientifiche e tecnologiche (Vast), presieduto dal Presidente della Camera.

Il Comitato ha il compito di coordinare le iniziative e le attività parlamentari in materia di ricerca scientifica e di applicazione tecnologica e di partecipare agli organismi internazionali ed europei, partecipando, in particolare, all'EPTA (*European Parliamentary Technology Assessment*) e all'EISC (*European Interparliamentary Space Conference*).

La nostra scelta è stata quella di costituire un Comitato avente natura esclusivamente parlamentare, ossia non composto da tecnici esterni, in grado di assicurare il pieno collegamento del Parlamento con il mondo della ricerca, della scienza, dell'impresa e delle istituzioni competenti.

Il Vast opera attraverso l'organizzazione di seminari tematici ed audizioni su temi scientifici al centro del dibattito politico per le loro implicazioni economiche, sociali, culturali ed etiche: ricordo, da ultimo, i temi della politica spaziale, il dibattito sulle centrali nucleari, una ricognizione sullo stato della ricerca in Italia, ecc. Il Comitato ha sviluppato un costante dialogo con le Commissioni parlamentari della Camera per far sì che le scelte tecnologiche costituiscano appieno parte dell'istruttoria parlamentare. Risponde a questa logica la prassi seguita dal Presidente della Camera nelle ultime tre legislature di delegare il coordinamento delle attività del Comitato al Presidente delle Commissioni attività produttive.

I Parlamenti devono sforzarsi di trovare i canali adeguati per far "metabolizzare" dalla politica il dato tecnico, e di far emergere con chiarezza le potenzialità e le alternative rese possibili dalle nuove tecnologie ed effettuare scelte informate e consapevoli.

Il Parlamento è la sede naturale ove svolgere un dibattito pubblico, informato e consapevole, sui grandi temi connessi alle nuove tecnologie. Le attività conoscitive e il rapporto con gli esperti divengono, pertanto, un passaggio essenziale del processo decisionale e occorre riflettere sulle forme e sui modi per far sì che le procedure parlamentari consentano e – in qualche modo – "vincolino" i decisori ad effettuare valutazioni complesse basate su elementi di natura tecnologica.

Al tempo stesso, peraltro, il Parlamento deve poter guidare il processo di acquisizione della conoscenza tecnica nell'ambito dell'istruttoria legislativa finalizzata al compimento delle funzioni legislative, di indirizzo e controllo, e non essere solo destinatario "passivo" di apporti conoscitivi proposti dal mondo scientifico.

L'esperienza di questi anni nelle sedi interparlamentari non è stata sempre proficua sotto questo punto di vista, a causa del prevalere di forme organizzative in cui il dato tecnico è parso prevalere sulla possibilità per i parlamentari di svolgere un ruolo attivo in materia.

La capacità di lettura dei Parlamenti deve essere invece più ampia di una visione caratterizzata da mero tecnicismo, quale inevitabilmente scaturisce da forme organizzative in cui i tecnici orientano i dibattiti. Occorre recuperare una visione politica e sociale del dato scientifico, al fine di cogliere appieno le potenzialità delle scelte rese possibili dalla tecnologia.

Il Parlamento, deve svolgere un ruolo di “apripista” per quanto riguarda la diffusione delle tecnologie, e la valutazione del loro impatto economico, sociale e politico.

Spesso, sia in sede scientifica che sui mezzi di comunicazione, si sono evidenziate le potenzialità e le possibili applicazioni concrete rese possibili dalle nuove tecnologie, con toni di rammarico – talvolta giustificati - per l’insensibilità mostrata dai *decision-makers* nel cogliere tali opportunità. È un dato comune che l’impatto delle nuove tecnologie sulla vita quotidiana è stato inferiore alle potenzialità esistenti, come richiamato anche dall’Unione europea allorquando a Lisbona è stato posto l’accento sulla necessità di sviluppare in misura più rilevante che nel passato “l’Europa delle conoscenze”, come parametro essenziale per la crescita economica e sociale dei cittadini europei.

Desidero pertanto richiamare l’attenzione dei colleghi su un problema di metodo del lavoro parlamentare in materia di *technology assessment*.

Occorre far sì che sia in ambito nazionale che nelle sedi interparlamentari i processi decisionali parlamentari siano resi maggiormente permeabili all’elemento tecnologico e che i deputati coinvolti possano vedere accresciuto il loro ruolo in materia.

Guardando all’esperienza dell’EPTA, ad esempio, proficua per alcuni aspetti, si deve dire che essa non si è caratterizzata sinora per costituire un *forum* di effettivo scambio e discussione tra i parlamentari europei coinvolti nel *technology assessment*. Lo stesso ruolo svolto dai parlamentari in tale sede non è sempre stato adeguato e ciò ha impedito l’instaurarsi di efficaci relazioni interparlamentari sui temi scientifici.

Spesso ci si è limitati a rappresentare le iniziative assunte dai singoli Comitati sui temi del *technology assessment* ma senza una effettiva incidenza nelle attività parlamentari.

Per tale motivo ritengo che nella scelta dei temi e delle modalità di svolgimento delle Conferenze annuali dell’EPTA si deve proporre un coinvolgimento diretto delle Presidenze dei Parlamenti europei e dei colleghi deputati appartenenti ai diversi Comitati di valutazione.

Inoltre una sede interparlamentare può esercitare una influenza politica solo se posta in condizione di approvare documenti di indirizzo politico alla conclusione dei propri lavori. Tali risoluzioni potrebbero costituire un utile punto di partenza per le analisi da parte dei singoli Parlamenti dei temi scientifici.

Altro elemento importante, infine, è quello di assicurare un’ampia informazione circa le iniziative legislative concretamente assunte dai rispettivi Parlamenti sui temi del *technology assessment*, a seguito della loro trattazione in sede interparlamentare o di iniziative specifiche in ambito nazionale.

Su tali brevi spunti di riflessione richiamo l’attenzione dei colleghi, ringraziando nuovamente la Presidenza francese per l’iniziativa assunta.